

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Edine, Vicolo di Framperio

INSEZIONI. — Comunicati v...
corpo del giornale per ogni lin...
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir...
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma...
una o due colonne, chiedere le condi...
zioni esse che si spediscono a richiesta...
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Martedì 28 Marzo 1903

Direzione
Edine, Vicolo di Framperio N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettafi si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pioghi non affrancati.
Anno VI. — N. 71

Senne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore!
Quas vicit mundum, vincat et ipas modo.
Petrus Archiep. Utinon

Per l'organizzazione delle forze nazionali cattoliche

In una corrispondenza inviata in questi giorni da Roma al *Momento* di Torino troviamo informazioni così interessanti riguardo al movimento nostro, che ci sentiamo in dovere di riportarne la parte più importante perchè i nostri amici comprendano di non dovere scoraggiarsi dell'attuale crisi del movimento cattolico aspettando pazienti gli ordini del duce supremo.

La Santa Sede — cui si è fatto da parecchie parti il torto di attribuire dei propositi ostili allo sviluppo d'una organizzazione popolare nazionale — pensa invece che questa organizzazione debba essere promossa con ardore e *viribus unitis* dal laicato cattolico sopra una base schiettamente sociale, che è la più rispondente al programma cristiano di moralità e di giustizia e che, pur ammettendo e richiedendo manifestazioni vigorose sul terreno amministrativo e legislativo, immuno contro la tala contagiosa del *politocantismo*, impasto di parole vacue e di competizioni ambiziose, del quale danno troppo triste esempio molti Parlamentari e dal quale non può attendersi larghi benefici concreti il popolo lavoratore. In questo senso, già messo avanti dall'avv. Mauri, ha parlato molto francamente la *Civiltà cattolica* cogli ultimi articoli sul « Centro », e osiamo ritenere per certo che gli illustri padri della *Civiltà* non hanno scritto senz'essere sicuri del fatto loro. Con un programma sociale dunque e per un programma sociale essa desidera che i cattolici si organizzino, e si organizzino — notate bene — non solo per formare delle casse rurali o delle leghe del lavoro, ma anche per prepararne tutte quelle convenzioni spaziosi nella vita pubblica che sono richieste per l'effusione sociale del principio cristiano e per l'ordinata e sicura difesa degli interessi del popolo.

A questo scopo potranno essere fra breve promulgati dei nuovi ordinamenti statuari, perchè la Santa Sede, sciogliendo di colpo l'Opera dei congressi in seguito ai profondi dissidi d'indirizzo che ne paralizzavano l'azione e mantenendo in vita soltanto il Secondo Gruppo inteso allo sviluppo dell'azione economico-popolare, non ha ritenuto con ciò di dir l'ultima parola o di dare al movimento un assetto definitivo; ma accentuando con un risalto più forte l'impronta sociale della nostra azione, si è riservata di studiare e stabilire anche le forme più adatte per sistemare la cura complessiva delle rivendicazioni cattoliche. E a questa sistemazione pensa con sollecitudine più viva che mai, data la necessità ogni giorno più incalzante di instaurare e rivalutare in modo praticamente efficace un'organizzazione generale di difesa della Chiesa e di assistenza morale e civile delle masse credenti.

Chi è conscio dei bisogni particolari dell'età presente e delle necessità pratiche di sviluppo della azione protettiva sociale, non può chiudere gli occhi davanti al fatto che una parte considerevole di quest'azione si svolge coll' intervento diretto e colla sanzione autoritativa dei pubblici poteri sui quali occorre premere colla maggior intensità possibile per avere buoni provvedimenti ed istituti municipali, egue riforme tributarie, leggi provvide ed efficaci, ecc. E' per questo che il laico cattolico, prendendo posizione in prima linea con un complesso nitido e sicuro di principi direttivi serenamente maturati e seguiti, deve intendere ad una previdente o ordinata preparazione per la difesa del suo programma anche sul terreno elettorale; ed è per questo che ad una reggimentazione di forze si curerà di provvedere presto con tatto prudente anche da quegli stessi che oggi sono sospettati dai più impazienti come restii al nuovo e rinchiusi nelle concezioni assenteiste del passato.

L'importante è che si moderi un po' la smania di correre precipitosamente, a rischio di farsarsi il collo e compromettere ogni cosa. Piuttosto che far male è meglio non fare: ecco quello che si pensa in ambienti autorevoli, dove però si soggiunge: « è stato di far bene ».

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Al Manzoni di Milano Gabriele D'Annunzio ha raccolto domenica sera un solenne fiacco con la sua nuova tragedia: *La fucilata sotto il moggio*.

LA CRISI

La crisi ministeriale non è ancora risolta. I giornali fanno molti nomi come designati a coprire i vari posti. Di certo però nulla.

Notizie Vaticane

Il Concistoro segreto — L'allocuzione del Papa.
Roma, 27. — Stamane il S. Padre ha tenuto Concistoro segreto, nella sala omonima, al quale hanno assistito, oltre i Cardinali di Curia, gli Em.mi Svampa e Casanovi.

L'Emo Card. Ssmminiatelli, terminato l'ufficio di Camarlingo ha rimesso la consueta borsa a Sua Santità, che la ha passata all'Emo Mathieu. Quindi il S. Padre ha ascoltato l'opposizione per il Vescovado Suburbicario di Sabina, vacante per la morte dell'Emo Mocenni. Il Papa ha provveduto nominandosi l'Emo Casetta, che ha dovuto perciò dimettere il titolo di S. Grisogono.

Il S. Padre ha fatto quindi numerose provviste di chiesa.

Durante il Concistoro ha pronunziato la seguente Allocuzione:

Venerabili fratelli!

Dovento per la terza volta parlare al vostro amplissimo collegio per dovere di ufficio, ci duole di ripetere ancora argomenti che non allietano, ma rattristano.

Ma ben avete compreso essere questa volontà di Dio che provvidamente agisce perchè la Chiesa mai non manchi di dolore affinché sia davvero degna di quello Sposo, il quale volendola gloriosa e senza macchia la volle porre alla prova. Altra volta ci lamentavamo con Voi, Venerabili Fratelli, che in Francia si agitassero propositi che sarebbero stati grandemente dannosi alla religione. Ci lamentavamo non tanto del proposito di rescindere dal patto che al principio del secolo scorso, per il bene comune della religione e dello stato, il Romano Pontefice ed il governo della Repubblica francese avevano fatto; ma ci lamentavamo che si dovesse sancire in perpetuo la separazione del Civile Impero dalla Chiesa.

E invero, sebbene noi con ogni studio ed in ogni modo consentirci, anche in questi ultimi giorni abbiamo tentato di allontanare tanta calamità, e sebbene sia volontà nostra di testarlo ancora, pure niente da noi è più lontano dal desiderio di sottrarci ai fatti avvenuti. Tuttavia le cose sono condotte con tale ardore da far temere purtroppo che tra breve si debba arrivare ad una catastrofe.

Ci duoliamo gravemente della sorte del popolo francese che noi amiamo con tutte le forze dell'animo nostro; perchè qualunque danno colpisca la Chiesa, abbiamo visto dall'esperienza quanto danno ne venga anche alla cosa pubblica.

Tungano bene a mente questo non soltanto quelli che sono in Francia di parte cattolica e per quali tanta cosa deve essere assumerla la difesa della Chiesa, ma quanti amano la pace e la tranquillità della cosa pubblica affinché sia evitata alla patria con intento comune tanta infortunata.

E anche, venerabili Fratelli, mi contrista l'animo l'iniquità di quella guerra dalla quale da troppo tempo sono funestate con stragi, incendi e sangue le plaghe dell'Estremo Oriente. Oh spettacolo lagrimevole!

Noi che in questa terra facciamo umilmente le voci di quel Dio che è autore e conciliatore di pace, facciamo voti affinché il Signore benignamente ispiri ai principi ed ai popoli propositi di concordia! Tanti e così gravi mali ovunque affliggono gli umani consorzi da non essere necessario essere anche afflitti e perturbati da sterpio di armi e da contese di guerra.

Quanto amore alla pace debba in ogni parte averci, testè hanno sentito felicemente coloro che reggono le sorti del Brasile, del Perù e della Bolivia, poichè, sorte delle controversie circa l'assegnazione e la divisione dei confini tra gli Stati federati del Brasile e gli altri popoli, cioè il Perù e la Bolivia, sembrava essere in pericolo l'antica concordia, e coloro che reggono lo stato con pensiero veramente saggio e salutarissimo stabilimento di porre fine al litigio con un arbitrato, ed in ciò assai saggiamente ritenendo che l'ufficio di tutelare la pace è

quasi innato e insito dal Sommo Pontefice, di comune accordo posero a capo di un consiglio di personaggi incaricati di risolvere il dissidio il nunzio di queste sedi apostoliche.

Mentre queste cose comuniciamo a voi, venerabili Fratelli, con lieto animo ci piace rendere pubblica grazie ai governanti di questi popoli che vollero rendere tale onore a noi ed alla cattedra di S. Pietro, la quale unione con noi che è apportatrice di grandi vantaggi, volesse Iddio che fosse stimata nel suo giusto valore dai governanti della Repubblica dell'Egitto.

Si sa che i Pontefici Romani nostri predecessori ed in particolare modo Pio IX di Santa Memoria, mostrarono il loro amore verso il popolo della Repubblica dell'Egitto con molte e grandi manifestazioni. Ed invero noi abbiamo saputo che sono state colà proposte leggi che si rivelarono non solo fatte per vessare la Chiesa Cattolica e l'antica religione degli antenati, ma quasi per distruggerla.

Noi affinché non sembri che manchiamo al nostro dovere, non solo ci leguammo de l'offesa inferta alla religione, ma pubblicamente la blasfemiamo, sperando che coloro ai quali interessa il bene della loro nazione prendano decisioni più prudenti. Frattanto ordiniamo ai vescovi ed ai cattolici dell'Egitto di non perdersi di coraggio, ma con animo forte e grande di tutelare la religione e di ottenerne la libertà che le è dovuta, non valendosi però di alcun mezzo contro alle leggi ed alla giustizia. Nei loro sforzi li assiste Dio che modifica e che vivifica e spinge al passo che risolveva.

Del resto, Venerabili Fratelli, confidiamo che non rimarrà senza premio la dimostrazione di pietà verso l'Augusta Madre di Dio che tutti i cattolici fecero quando nello scorso dicembre si compì il 50° anniversario della solenne promulgazione del decreto, col quale essa fu dichiarata immune dal peccato di origine.

La soavissima Vergine, la quale ama la Chiesa, che Cristo riscattò col suo sangue, farà sì che non abbiamo a desiderare a lungo le gioie dell'invocata pace e la benedizione di Dio Omnipotente.

Commentatore

investito da un automobile.

Roma, 27. — Oggi un automobile di proprietà ignota investì il consigliere delegato della prefettura di Roma, comm. Rizzi Gramitola, il quale fu raccolto svenuto e portato all'ospedale di S. Giacomo dove gli furono riscontrate delle lesioni al femore della gamba destra.

La situazione in Russia

Voci di pace.

Parigi, 27. — I giornali hanno da Pietroburgo che il partito della pace guadagna sempre maggior ascendente sullo czar.

La scomparsa di un granduca.

Parigi, 27. — Giunge notizia da Pietroburgo ignorarsi colà dove si trovi il granduca Alessio, comandante in capo della flotta russa. Dopo l'uccisione di suo fratello Sergio non lo si vide più in pubblico; si disse che lo czar gli aveva consigliato di partire dalla Russia. Si afferma che il granduca sia all'estero, ma non si sa null'altro. Il granduca Alessio si era attirato l'odio dei rivoluzionari, e lo ritengono responsabile di parecchie irregolarità avvenute nell'amministrazione della marina nell'acquisto di navi.

Complotti degli emigrati russi

Parigi, 27. — Parecchi giornali recano che la polizia parigina ha scoperto un complotto degli emigrati russi tendente ad appoggiare il movimento rivoluzionario in Russia. Ci furono oltre una ventina di perquisizioni. Anche in altre città francesi e in varie capitali europee la polizia fece perquisizioni. I commissari di polizia parigini avrebbero scoperto presso vari emigrati russi numerosi lettere e documenti che furono sequestrati e consegnati alla polizia di Stato. Sarebbero imminenti parecchie espulsioni.

I disordini continuano.

Pietroburgo, 27. — A Jalta sono scoppiati disordini. Furono saccheggiate i negozi alla riva e al bazar.

Sarnera, 27. — Milicequeseuto addetti ai negozi si misero in sciopero perchè i padroni ricusarono di diminuire il loro orario.

Vladikavkas, 27. — Gli operai della miniera di Sadom si sono messi in sciopero. Chiedono aumento di mercede.

L'imperatrice Augusta in Italia

Messina, 27. — Alle 9 10 l'imperatrice coi principi Eitel ed Oscar lasciava l'Hozenzollern accolta da imponenti acclamazioni della folla.

Dai balconi gremiti si sventolano i fazzoletti, si battono le mani. L'imperatrice ed i principi visitano il duomo e poscia il Cimitero fra continue dimostrazioni entusiastiche.

Tornano a bordo alle 11.

La visita a Taormina L'entusiasmo dei siciliani.

Taormina, 27. — Il treno speciale dell'imperatrice ed i principi Eitel ed Oscar e col seguito proveniente da Messina è giunto alle 15.5.

Alla sua partenza da Messina ed al suo arrivo qui fu salutata dalle acclamazioni di questi entusiasti siciliani.

Davanti alla stazione erano ancorate le corazzate *Dandolo*, *Diria*, *Lauria* e *Morosini*, le quali fecero le salve di gioia.

Nel percorso in carrozza dalla stazione all'albergo Timeo, dove l'imperatrice prese alloggio, fu quasi una continua pioggia di fiori su lei.

Il sindaco le diede il saluto in tedesco, augurandole propizia l'aria di questo sito incantevole per il figlio Eitel convalescente. La imperatrice rispose ringraziando e dicendo di sperare grande beneficio dal soggiorno.

Alla sera una grande fiaccolata percorse le vie del paese, salenti a zig-zag sulla costa del monte.

L'effetto incantevole fu goduto dall'imperatrice e dai suoi figliuoli stando sulla terrazza dell'albergo.

Stato e Chiesa in Francia

Una lettera del duca d'Orléans.

Parigi, 27. — (Camera). — Continua la discussione della legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Benoit, nazionalista, esprime il timore che il progetto della commissione imperni l'estraneità della religione. L'oratore crede che il concordato sia indispensabile e che necessiti non lasciare la Chiesa completamente libera. Perciò si sarà obbligati bentosto di fare un nuovo concordato.

Delcassé dice che il progetto di separazione è in realtà un progetto di distruzione della Chiesa da parte del governo.

Grossegan dichiara di non aver fede nel liberalismo, crede che il bilancio dei culti sia un debito a cui lo Stato non possa sottrarsi finché duri l'esercizio del culto.

L'oratore ricorda che durante la discussione del progetto di soppressione Rouvier invocò l'onore della Repubblica e il credito dello Stato; termina dicendo che il progetto di separazione è pericoloso per la difesa sociale (applausi a destra).

Zevnes difende il progetto; dice che se il clero possedeva nel 1889 3 miliardi questi furono largamente rimborsati col bilancio dei culti. Il clero dunque non è creditore e la nazione non è debitrice.

La seduta è tolta alle ore 19. Il seguito è rinviato a domani.

I giornali pubblicano una lettera-manifesto del Duca di Orléans. Dopo fatta la critica del regime repubblicano che dichiara fatale alla Francia il Duca dice che soltanto una monarchia, renderebbe possibile la soluzione del grande problema che attualmente agita la Francia. Ecco il passo della lettera relativa alla questione della separazione della Chiesa dallo Stato: « Qualunque sia il sistema futuro dei suoi rapporti colla società civile la chiesa cattolica messa fuori della sfera politica ha diritto di avere una piena indipendenza dottrinale e disciplinare sotto la legittima autorità del suo capo spirituale il sovrano pontefice. Sarebbe commettere una odiosa iniquità toglierle i suoi templi ove i suoi fedeli pregano da tanti secoli e le indebitate che le furono giustamente fissate. All'età delle persecuzioni religiose la monarchia farebbe succedere un regime di giustizia e benevolenza; rispettosa della libertà religiosa, essa saprebbe ad un tempo mantenere le prerogative dello Stato e garantire alla chiesa il libero esercizio della sua missione. Un regime analogo si applicherebbe agli altri culti e si farebbe riuscire questa riforma tanto augurata alla separazione della Massoneria dallo Stato ».

Pio X e le riforme

Il motto del regnante Pontefice: *Instaurare omnia in Christo*, ed i fatti già iniziati per avvertirlo hanno porto occasione ad un « osservatore » che si rivela competentissimo in argomento, di stampare presso l'editore Cappelli Rocca San Casciano un opuscolo (1) che ritengo mio dovere di segnalare; in quantochè, se le riforme di costumanze ad istituzioni ecclesiastiche, anche di natura non essenziale, costituiscono sempre materia dell'altissima, precisamente il modo delicato, dignitoso, serio e spazionato con cui se ne tratta nella pubblicazione in discorso, non solo depone della rettitudine dello scopo prefissosi dall'autore, ma lascia come l'impressione che egli nelle sue « note » interpreti abbastanza fedelmente il pensiero del Papa.

L'opuscolo — non lungo: una settantina di pagine in ottavo di carattere non fitto — si divide in tredici capitoletti coronati da una conclusione. Basterebbe l'enumerazione degli argomenti accennati e svelti in ciascun capitolo a caratterizzare l'importanza: *Doveri del clero — Seminari — Sacerdoti novelli — Regolari — Nuovo Codice di diritto economico — Congregazioni e Dicasteri ecclesiastici — Cardinali — Prelati — Vescovi — Nunzi — Provvedimenti vari per il decoro delle chiese e delle sacre funzioni — Predicatori — Confraternite*.

Non mi soffermo sulle considerazioni teoriche nelle quali l'accordo non può a meno di essere unanime perchè ispirantesi ai principi più puri della dottrina e della disciplina cristiana; accennerò solo alcune delle proposte pratiche riguardo a cui non possono mancare la divergenza di pareri e le discussioni. Quanto ai seminari, per ottenere il desiderato miglioramento ed ampliamento degli studi l'« osservatore » ritiene necessario « ridurre la maggior parte degli attuali a piccoli seminari destinati ad istruire i giovani fino a tutto il corso di retorica, e fondare in ciascuna provincia ecclesiastica un gran seminario con cattedre di filosofia, diritto pubblico, ecclesiastico, teologia, studi biblici e letteratura tanto del nuovo quanto del vecchio Testamento, lingue semitiche, storia ecclesiastica, sacra liturgia, eloquenza sacra, diritto canonico e civile ». Manca, veramente, in questa elencazione, la cattedra di sociologia, ma non deve essere punto nella mente dello scrittore il sopprimerla: nei seminari dov'essa venne fondata con serietà di intenti, i vantaggi sono stati notevoli.

Circa le Congregazioni e i Dicasteri ecclesiastici, si propugna con energia una semplificazione ed un accentramento al fine di rendere lo spazio delle cause e degli affari sollecito il maggiormente possibile ed insieme ridurre le spese ai minimi termini. Pio X già incorporò la Congregazione delle Indulgenze e Reliquie colla Congregazione dei Riti; si potrebbe far altrettanto di quella dell'Indice, colla Congregazione del S. Ufficio dandole la denominazione « de fide et moribus tuendis ». Parimenti l'opuscolo sostiene la trasmissione della fabbrica di S. Pietro alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, della Visita apostolica al Vicariato di Roma; la fusione della Congregazione Lauretana e di quelle sullo stato dei Regolari e sulla disciplina dei Regolari colla Congregazione dei Vescovi e dei Regolari, mentre quella sulla residenza dei Vescovi e sulla immunità ecclesiastica si incorporerebbero alla Congregazione del Concilio, da dividere in due sezioni. Ristabilendo la Congregazione sull'esame dei Vescovi potrebbe scomparire il Concistoro, il segretario della Congregazione cerimoniale converrebbe fosse assunto dal Prefetto delle Cerimonie, e per le lettere latine e i brevi ai principi basterebbe un solo Segretario. La Cancelleria, la Dateria e la Segreteria dei Brevi potrebbe ridursi ad un solo Dicastero con un sol capo e diviso in due o tre sezioni, col titolo di *Curia graziosa* — l'antico titolo della Dateria — se pure non si volesse mantenere per il Dicastero unificato quello di *Cancellaria apostolica*. Fra le istituzioni che da quest'accentramento sarebbero condannate a morire, trovansi quella degli

(1) Pio X — suoi atti e suoi intendimenti — Pensieri e note di un osservatore.

Spedizioni apostoliche: non se ne avrebbe che accrescimento di considerazione specie di fronte all'estero. Dovrebbe pur scomparire il sistema degli incerti, delle propine e delle regalie, fissandosi per tutti gli impiegati una giusta retribuzione; ma fuor di questa, nulla. L'osservatore invoca anzitutto l'eliminazione dell'elemento laico delle Congregazioni e dei Dicasteri ecclesiastici, e la nomina alle cariche soltanto mediante concorso per esame.

Si tocca il noto proposito di Pio X di non fare più alcun conto d'era innanzi, nel conferimento della porpora, dei posti cosiddetti cardinali e si richiama in proposito quanto scrisse già nel 1814 l'abate poi Cardinale Sala nel suo « Piano di riforma ». Altri richiami allo stesso « Piano » avvengono circa il riordinamento della prelatura, ricordandosi inoltre il rimedio cui avrebbe voluto appigliarsi Papa Leone XIII: la soppressione dei collegi prelatizi e la riduzione delle nomine di prelati.

Circa i Vescovi Poposcolo dice sembrargli « essere il caso di pensare seriamente ad una riduzione di diocesi » e si chiede se alla nomina di vescovi coadiutori non sia preferibile una legge che collochi a riposo coloro che per qualsiasi causa, a giudizio della S. Sede, siano divenuti inabili a governare; insiste sulla convocazione quinquennale dei sinodi provinciali.

Anche per le Nunziature sono ricordate le considerazioni e le proposte del Cardinale Sala e si chiede se non sarebbe provvido trasformare l'Accademia dei nobili ecclesiastici in Istituto ecclesiastico di perfezionamento, col massimo di dieci giovani presi fra i migliori sacerdoti italiani senza guardare alla classe sociale cui appartengono. Una diplomazia « più modesta nell'apparenza » sarebbe « più efficace nella realtà ».

L'« osservatore » conclude insistendo sull'obbligo che tutti hanno di cooperare col Papa « al ristabilimento del Regno di Cristo nella società »; e traccia di Pio X, questa dipintura perfettamente uniforme a verità:

« Pio X ritrae tanto bene la figura di chi era mitis et humilis corde. Dal suo parlare traspira sempre grande fede, mitezza e carità. Fin dai primi momenti del suo pontificato ha conquistato i cuori di tutti coloro che hanno avuto la ventura di avvicinarlo. Allorché parla alle moltitudini, che vanno a fargli atto di ossequio, sembra di scorgere la figura di nostro Signore quando questi predicava alle turbe. Sotto un'apparenza poi dolce e sommamente modesta nasconde una grande fermezza di volontà. Egli diventa inflessibile quando trattasi degli interessi della Chiesa, e sa contrastare il passo a chiunque tenti d'invadere e manomettere i diritti ad essa spettanti. In breve tempo ne ha già dato bellissimi esempi e ne vedremo altri anche più luminosi. G. B. Mondada ».

LA MEDAGLIA D'ORO dell'Esposizione di Venezia

In questi giorni è stata contata la medaglia d'oro dell'Esposizione di Venezia, lavoro squisito della signora Kaite Toyce Harris di Londra, vincitrice del Concorso Internazionale.

Sul diritto un'agile figura di donna, fermo il piede sulla prora d'una gondola, protende le mani a coronare le teste devotamente chine degli art-fici vittoriosi; nel fondo si stende l'acqua increspata della laguna e si delinea il Palazzo dei Dogi. — Sul rovescio, Piazza S. Marco e

27 APPENDICE

Eredità funesta

— Il signore conosce il « Figaro » di Beaumarchais, ed il « Gil Blas ». Ebbene senza vantarmi, lo esercitai un più gran numero di mestieri, e mi trovai in situazioni più strane. Il signore sembra talmente abbattuto che ascolterà senza troppa noia il suntuo dei principali avvenimenti della mia vita. La mano della fortuna parve dapprima volermi proteggere. Mio padre, droghiere, avendo accumulato un'onesta sostanza, pensò a far di me un farmacista. Io saliva un gradino della scala sociale. Io subii i consigli di mia madre, le lezioni dei miei professori e le correzioni paterne, quando l'autore dei miei giorni giudicava che non masticassi abbastanza il latino e che il greco avesse dei misteri per me. Mi stancai presto degli studi e dell'avvenire che mi era serbato. Un bel giorno vendetti i miei libri a un librato ambulante ed entrai in una compagnia di attori da fiere. Il mio fiato assai piacente, il modo drammatico del parlare, un certo non so che, mi fecero sperare dei trionfi. Feci dapprima le parti di attor giovine.

« Ma l'orgoglio crescendo a misura che aumentava il mio repertorio, domandai un aumento di paga, che mi fu negato, ed io partii per un giro artistico, che si

la Basilica; i banditori danno fusto alle trombe; simboliche fanciulle s'avanzano recando trine, calici, coppe, prezioso tributo dell'arte alla vita....

L'orlo della medaglia è formato da rammoscelli d'alloro stretti in fascio dagli allacciamenti di un nastro. Tra fronda e fronda spiccano le scritte: da un lato le parole « Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia », intramezzate da tre leggere targhetta che recano i nomi dei quali si compendia la magnifica evoluzione artistica veneziana, Giambellino, Tiziano, Tiepolo; — dall'altro « Gran premio della Città di Venezia », e, al di sotto, annidato fra l'alloro, il campo libero dove si incidere il nome dell'artista premiato.

Dalla Commissione che assegnò il premio di 3000 lire al modello di questa medaglia, facevano parte lo scultore Antonio Dal Zotto, l'architetto Gaetano Mottetti e il pittore Ettore Tito.

Vittime non contate

La Vera Roma scrive: « La giustizia ha sfoltorato le empie accuse contro i poveri Cappuccini di Albano, e siamo lieti che le nostre previsioni siano avverate; intanto però, dei due religiosi calunniati, il più giovane, dopo aver avuto la forza di superare l'imprevisto attacco e far trionfare la sua innocenza è caduto in una nevralgia tale che mette in gran pensiero quanti lo amano e lo ammirano, cioè quanti lo conoscono; l'altro, il più vecchio, giace malato abbastanza gravemente, per il contraccolpo avuto della calunnia oscena, egli che aveva sempre tenuto una vita così illibata da essere considerato un santo. Questi sono i frutti delle calunnie! »

Di queste vittime però la teppa radical-socialista non si cura; nessun sentimento di compassione per loro!

Conversione di un socialista

Nella lontana e forte Sicilia un santo Vescovo, Mons. Sturzo, si è dato ad un apostolato attivo attirandosi le simpatie di tutto il popolo della diocesi di Piazza Armena e riuscendo a condurre in grembo alla Madre Chiesa non pochi avversari della fede cattolica.

Celebrandosi poco tempo addietro a Niscemi, cittadina che conta circa 50 mila abitanti, feste straordinarie in onore della Vergine Mons. Sturzo tenne un corso di predicazioni alle quali accorsero entusiasti tutti i cittadini.

A Niscemi vi ha un circolo socialista del quale ne era duca l'avvocato Bianco attivo apostolo del verbo comunista e che il Consiglio comunale sta a fianco dei nostri amici democratici cristiani imperanti in maggioranza; il Bianco ha un figlioletto che non oltrepassa quindici mesi di età, il quale per volere del padre non fu battezzato.

Nel penultimo giorno delle sacre missioni la Giunta Comunale va a far visita d'ossequio al Vescovo sociale, che all'indomani restituisce la visita. A quell'ora il Consiglio è adunato: il sindaco e gli assessori si guardarono in viso turbati.

Timidamente si affacciò tale proposta e l'avvocato Bianco chiese la parola: non fu protesta la sua, né dolce, né acra; i consiglieri della maggioranza si guardarono meravigliati; il socialista avv. Bianco rendeva atto di ossequio al Vescovo e pregava il consiglio di ricevere S. E. nella sala dell'assemblea!

E per un istante balenò la lontana visione del comune gulfio; il Vescovo accolto nella sala delle adunanze popolari, portava la parola di vita.

chiuso miseramente. Rimasto privo di danaro, e non avendo trovato nel pubblico di provincia l'entusiasmo che speravo suscitare, cercai un altro mestiere. Essendo stato commesso un delitto orribile, scrissi su quel lugubre argomento una ballata, che mi venne pagata cinquanta franchi, e mi credetti poeta. Un foglio satirico mi accettò per gerente.

« Mi battei tre volte in duello, e abbandonai quell'ufficio. Venne la miseria. Un giorno che ripassavo sui mucchi di libri vecchi, mi caddo sott'occhio un opuscolo intitolato: « L'arte di far fortuna coi danari degli altri ». Sfogliai il libro e quando lo ebbi letto il mio partito era preso.

« Entrai in una agenzia d'affari, e vi lavorai per mio conto. Sei mesi più tardi feci società con tre giovani di belle speranze, l'uno dei quali è a Catania, l'altro finisce il suo tirocinio di fabbricante di calze... in galera, e il terzo è sulla stessa strada... Sorvoliamo i tre anni, durante i quali dovetti subire varie vicissitudini. I miei amici d'allora mi soprannominarono: « Fil-de-Soie », a cagione della mia pievolezza di spirito e della mia sveltezza di mano.

« Divenni giocatore sfrenato. Ad un periodo di fortuna ne tenni dietro uno di disdetta, ed allora mi servii delle mie antiche relazioni per trovare un posto proficuo. Fu allora che vi pregai di accettare i miei servizi. Essi furono buoni, oso dirlo. Senza dubbio, ricevetti delle

Il di susseguente la chiesa è in grande movimento; la folla si piglia, le campane suonano a festa, il Vescovo varca la piazza a rapidi passi.

Passa sollecito e si avvia all'altare maggiore; è una funzione solenne quella che comincia, un esempio raro, ed è bene che resti nella mente del popolo l'avvocato Bianco convertito porta il suo figlioletto al Vescovo perchè lo battezzasse in nome di Cristo...

Le parole più tenere che l'affettuosa fantasia del nostro popolo sa creare, venivano rivolte dalla folla al bambino che diveniva cristiano; erano lagrime di contento che solcavano le gote dei nostri lavoratori; il Vescovo pallido e solenne, spiegava il gran Sacramento...

Due anime erano tornate nel grembo di Dio: per la Chiesa echeggiò un grido unanime che nessuno seppe trattenere: Evviva il nostro Vescovo, evviva la democrazia cristiana.

Nell'Estremo Oriente

L'Avanzata giapponese. Londra, 27 — Il Times di stamane ha da Tokio: Secondo un telegramma ufficiale, le forze giapponesi hanno oltrepassato le palizzate e avanzano sopra una forte linea molto estesa ai due lati della ferrovia. L'avanguardia giapponese si trova a 160 chilometri a nord di Mukden. I russi si sono ritirati completamente da tutta la regione bagnata dal fiume Liau.

Nessun scontro.

Londra, 27 — Il Times di stamane ha da Pietroburgo: Tranne qualche scarsa mormura di avampostati, nulla vi è da segnalare dal teatro della guerra. Si dice che il maresciallo Oyama avrebbe informato il governatore cinese di Kirin che i giapponesi entreranno in quella città il 10 aprile. I critici russi dubitano però che questa promessa possa essere mantenuta.

Prigionieri russi liberati.

Londra, 27. — Più di ottocento borghesi russi fatti prigionieri a Mukden, furono mandati alla fronte dell'esercito giapponese e poi rimessi in libertà.

ALLA PROVINCIA

Cordenons

27 marzo.

Circolo Democratico Cristiano. Questo Circolo Democratico Cristiano ha manifestato i suoi sentimenti di perfetta soggezione all'Autorità Ecclesiastica col seguente telegramma spedito al Santo Padre nel giorno dell'Angusto Suo Onomastico:

« Santo Padre — Roma. Circolo Democratico Cristiano Cordenons occasione Angusto Vostro Onomastico umiliando filiali auguri protesta docilità illimitata Vostri deplora scissione campo nostro. Benedite. Consiglio Direttivo ».

Il S. Padre ha fatto pervenire la seguente consolantissima risposta: « Consiglio Direttivo Circolo D-moc. Crist. Cordenons. »

Santo Padre ha gradito sentimenti ossequie e mentre ringrazia devoto omaggio imparte Apostolica Benedizione.

Card. Mery Del Val ». Il Circolo stesso in seguito alla circolare del II Gruppo Generale dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici si è fatto promotore in parrocchia dell'agitazione pro Riposo festivo, indirizzando un appello ai Presidenti delle associazioni cattoliche. Coraggio! Avanti!

manca dai fornitori, ed accrebbi il mio gruzzolo; ma un altro vi avrebbe rubato di più.

« Finalmente, grazie alle agevolezze che procuravo al signore, potsi far fruttare i miei capitali, ed ora mi trovo padrone di una discreta sostanza.

« A quanto ascendeva? — domandò Massimo.

« A cento mila franchi. Ho prestato molto ai vostri amici.

« E questo chiami fare il banchiere in piccolo? — Naturalmente.

« E che farai ora che sono rovinato? — Farò partecipare il signore della mia fortuna.

« Ti si desta in cuore l'affetto? — Giammai, signore, giammai. — Allora spiegati. — Ritenni qualche cosa delle varie condizioni in cui mi trovavo... Ad un bisogno so citare un autore o latino o greco. La mia vita da comico m' insegnò a fingere. A furia di scrivere articoli, scarseggiare ballate, e ascoltare gli amici del signore, mi sono formato un vocabolario sufficientemente... Ecco quanto ho l'onore di proporvi... Cesso di essere domestico, e voi mi alzate al grado di amico... State tranquillo! So abbastanza l'inglese per poter alterare la mia pronuncia, e fiammi persona di riguardo. Il vostro nome vi aprirà tutte le porte, per le quali passerò anch'io... Con centomila franchi e un poca di sveltezza si muove il mondo.

Paluzza

27 Marzo.

Funeraria — Trattamento.

La povera giovane abbruciata della quale vi scrissi ieri è morta stasera alle ore 11 fra indicibili dolori. A nulla valsero le cure e le medicine; l'arte era impotente a salvare quella povera vittima. Il marito al quale fu telegrafata la triste notizia non è ancora arrivato.

Domani si preparano per la infelice donna solenni funerali.

— Sabato e domenica sera i bambini e le bambine di Paluzza, istruite dalla maestra Gulmanelli fecero due recite pro Asilo. L'esecuzione fu buona e superiore ad ogni aspettativa, dato che nell'arte drammatica essi facevano i primi passi. Alla signorina maestra ed ai bambini recitanti vadano i ringraziamenti del Comitato promotore dell'Asilo. emme.

Moggio udinese

27 marzo.

Conferenza agraria.

Ieri nelle ore del pomeriggio il dottor Marchettano, della cattedra ambulante di Tolmezzo, tenne qui una conferenza sui vari modi di concimazione adatti per terreni montuosi. Il conferenziere si dimostrò non indegno successore del bravissimo prof. Voglino, sia per la grande competenza in materia, sia per la forma brillante e popolare con cui sminuzzò l'alto verbo della scienza. Il pubblico era abbastanza numeroso.

Le grandi feste di domenica.

Finalmente domenica prossima Mons. Protasi Gori nostro nuovo abate prenderà possesso della parrocchia; ponendo così fine a uno stato di cose anormale, poichè come sapete è da otto lunghi mesi che una pieve importante come la nostra di 3,600 anime è unica forse per la sua positura topografica, è retta da un unico sacerdote... Moggio — che è in fama di paese positivo e tutt'altro che facile agli entusiasmi, — conscio ormai delle doti eminenti che adornano il suo nuovo pastore, gli prepara accoglienze festose e solenni. Per un'indiscrezione del Comitato per festeggiamenti poco annunziati che l'attrazione della festa, oltre alle funzioni religiose che si compiranno nella chiesa abaziale accompagnate di scelta musica liturgica, sarà alla sera a Moggio abbasso dove si godrà il magnifico spettacolo pirotecnico, — preparato dal Turria di Tarcento, — che verrà svolto sul pittoresco colle del Rovere e la fucolata che riaccompagnerà Monsignore alla sede abaziale seguita dalla banda e da tutta la popolazione. I. Falchi.

Palmanova

27 marzo.

Cavallo in fuga.

Questa mattina, due individui di Straloldo venuti per il mercato percorrevano via Aquileia su una carretta trainata da un focoso cavallo. Giunti in via Manin il cavallo imbizzarrito per le continue frustate del guidatore fece uno scarto trascinando il veicolo nella cunetta laterale. Per uno scarto improvviso l'aurea venne lanciata contro il muro.

Raccolto dai passanti venne immediatamente trasportato all'ospedale ove il dott. Stefano Bortolotti gli ricentrò una ferita alla testa lunga otto centimetri che richiese sette punti di sutura guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

Dopo la ribaltata il cavallo si diede a fuga precipitosa investendo una povera vecchia ottantenne certa Rosa Macor, producendole varie lesioni.

L'investita è morta.

Stassera verso le ore 7 la disgraziata Macor, investita dalla carretta in via Manin, è morta in seguito a congestione cerebrale. giovogio.

— Continua.

« Dapprima andremo a Monaco, e vi staremo il tempo che mi occorre per poterle cambiar pelle... Poi cerchiamo a Parigi la figlia di Gastone di Marolles, erede legittima del suo patrimonio, e ci comporteremo in guisa che quella sostanza cada nelle nostre mani. Che ve ne pare? Massimo stette un istante senza rispondere. La collera e la vanità gli gonfiavano ad un tempo il cuore; ma lasciò a questo primo moto dell'animo il tempo di calmarsi, e guardando in faccia Fil-de-Soie: — Sia pure — gli disse, — oramai ci conosciamo troppo bene per poterci separare.

VIII.

Ultimi colpi.

Dopo la partenza di Gastone, Arinda e Melania avevano provato un ineffabile sollievo. Avevano cessato di sentirsi sotto il peso del loro fardello di miseria: la vita era sembrata loro subitamente mutata. Gastone aveva spesso volte parlato del vecchio Enrico ed espresso la speranza che egli sarebbe tornato a sensi di giustizia; ma Arinda crollava mestamente il capo, comprendendo che essa era l'unico ostacolo ad ogni riconciliazione.

Ma questa volta non si trattava più di una chimera attesa; il nipote un tempo prediletto del vecchio era richiamato al castello dei padri suoi.

Bisognava che qualche gran fatto fosse avvenuto nel castello, perchè Enrico, si

Cividale

27 marzo.

Tentato omicidio.

Giunge notizia da Dolegna che sabato sera ignoti spararono contro la ragazza Bernardis tre colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il momento del fatto, a quanto ci riferisce, sarebbe... l'amore.

Echi della rissa di Furgessimo.

Ieri sera i carabinieri arrestarono anche il Margutti Antonio che prese parte alla rissa dell'altra sera. Anche il Domenico Tomat è ricercato, ma vista la mala parata, s'è reso uccel di bosco.

Resiutta

27 marzo.

Arte religiosa.

E' ormai risaputo dagli assidui del Criccio il favore, che quasi si è assicurato la ditta Ferdinando Demetz di S. Ulrico del Tirolo, per tante statue ed altri lavori religiosi, veramente artistici, di cui vanno arricchendosi sempre più le chiese del Canale. A taluno ciò potrà forse sembrare un'anomalia in quest'epoca di eccezionale favoritismo nazionale; eppure, checché se ne dica, è un fatto, che tali lavori soddisfano. E una prova di più ne abbiamo nella statua della Madonna del Rosario, acquistata testè da Resiutta, colla quale l'artista ha voluto in certo modo gettare una sfida a volerla trovare un difetto rimarchevole. E' divota, dignamente bella, sia nell'espressione, come nella proporzione delle parti e nel paludamento appropriatissimo, che escluda tutto quell'artificiale sfarzo di certune fra le statue, che pur essendo nazionali, per nulla si addicono all'oggetto religioso che rappresentano. Ciò invece dovrebbe esser l'esponente desiderato: devozione ed arte.

Buia

26 marzo.

Vario.

Ieri per la seconda volta suonarono vari intermezzi, nella Chiesa di Madonna l'orchestrina del Circolo Giovanile, diretta tanto bene dal distinto maestro sig. Bertapelle. Tutti ne rimasero soddisfatti. Un bravo di cuore al maestro ed agli scolari!

Le grida... socialiste, le sfide, le polemiche ai gonzi svesciate da certi untori nelli dai quanti al burro, dal dire, dal fare... dal mangiare aristocratico, sono messe per ora in quarantena. Risorgono a vita novella in novembre, o forse senza dubbio al prossimo Carnevale. Ezechielli a Buia non ne mancano e ad ampi polmoni soffriranno sulle aride ossa. Qualcosa nascerà se non altro una croce o una commenda. Tant'è, anche certi democratici sentono questo prurito infosco! E' proprio vero, fin che l'uomo non sarà socialista perfetto, non potrà spogliarsi di certe umane miserie!!

L'esodo dei nostri emigranti è da gran pezza incominciato e questi giorni belli ce li porteranno via tutti. Dio li mantenga sani, costumati e lontani dalle utopie che certi imberbi untorelli vogliono seminare a tutto lor danno e rovina.

S. Giovanni di Manzano

27 marzo.

Funeraria.

Quest'oggi verso le tredici arrivava da Udine la salma lagrimata della nobilissima co. Caterina de Brandis per essere deposta nel tumulo della famiglia esistente nel nostro cimitero.

La scomparsa repentina, inattesa della buona e sentimentamente cristiana Signora, ha riempito di vivissimo dolore tutto questo popolo che tanto l'amava. Vi sono nella vita certe avventure che colpiscono non una famiglia soltanto, ma tutto un paese, perchè ci sono al mondo degli esseri che possiedono il segreto intrinseco di un'idea, e che, se non accedono a quella giusta, rendono affai giustizia a Gastone.

« Oh! — diceva la signora di Marolles a sua figlia, — non è per me che mi rallegro. E' lungo tempo che la impudica strettrezza della vita mi costringono a scuotere la mia indolenza da creola. Ma tu! ma tu padre! Se tu sapessi quanto ho sofferto all'idea che il nostro nodo gli costava un patrimonio! E tu, sì bella, sì soave, sì buona! Quale tortura il vederti costretta ad una fatica ingrata e continua! Noi saremo ricchi. In dirò a Gastone di comprarsi una palazzina nascosta fra gli alberi. Ivi tra i fiori dimenteremo i lunghi anni di angustia e gioielli conformi alla tua condizione... Nella palazzina vi sarà uno studio, un vasto studio nel quale tuo padre si darà al suo amore per l'arte. Appena non avrà più bisogno di pane, acquisterà la fama. Tu, al suo fianco, continuerai gli studi... Noi saremo caritatevoli, ma cara ci ricorderemo che più di una volta, se il rispetto umano non ci avesse trattenute, avremmo steso la mano per eleminare... Se vuoi cercheremo soprattutto di soccorrere le fanciulle sventurate che domandano ad un lavoro artistico il mezzo di guadagnarsi un pezzo di pane... Oh! quale pietà avremo per essa: Tu diverrai il loro angelo protettore, la nostra ricchezza, santificata dalla carità, ci attirerà le benedizioni di Dio. (Continua)

cautevole di farsi amare da tutti, onde la loro scomparsa addivene comune sciagura. E tale fu la contessa de Brandis, la cui morte venne commiserata da ogni ordine di persone, come il fe' palese quest'oggi il numerosissimo concorso di popolo che si affollò d'intorno al suo feretro con religioso silenzio, con viva commozione. Fu una dimostrazione grandiosa, imponente a Colei che bellamente adorna di virtù e doti squisite, lasciò larga eredità di affetti di mezzo a noi. D'animo nobile e praticamente cristiano, di cuore compassionevole e generoso, dalla mano benefica verso il tapino e lo sventurato, lascia dietro a sé un profumo di bontà e religiosità veramente esemplare.

All'anima benedetta della co. de Brandis, col cuore commosso, io mando l'estremo vale: all'addolorata famiglia io porgo cordiali condoglianze. digi.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA
DIARIO SACRO
Mercoledì 29 - s. Eustachio.
Fiere e mercati della provincia: Mortegliano, Aquileia.

Consiglio comunale.
Oggi nel pomeriggio, alle ore 14 si radunerà il Consiglio comunale, per trattare sull'ordine del giorno, ieri pubblicato.

Assemblea della Società Cattolica di M. S. Udinese.
Domenica mattina, la Società Cattolica di M. S. Udinese tenne l'assemblea generale dei soci, i quali intervennero numerosi.

L'Assistente ecclesiastico Mons. Liva disse poche ma pratiche parole sulla necessità di rinviare le compagini del sodalizio, adducendo i più idonei mezzi. Il concilio sig. Gervasoni, lesse un'accurata relazione sul compiuto esercizio della Società.

Venne proposto ed approvato un voto perchè finalmente lo Stato sancisca una legge per il riposo festivo nel vero senso della parola.

Venne stabilito che le elezioni delle cariche sociali vengano fatte la domenica 9 aprile p. v.

Cambiamento d'orario
al Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
Col primo aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Stazione ferroviaria ore 8, 8,45, 11,20, 14,50, 15,45, 18.
Partenza da Stazione Tramviaria, per S. Daniele ore 8,20, 11,40, 15,15, 18,25, 20,15.

Arrivo a S. Daniele ore 9,40, 13, 16,35, 19,45, 21,35.
Partenza da S. Daniele ore 6,55, 11,10, 13,55, 18,10, 20,35.
Arrivo ad Udine ore 8,10, 12,25, 15,10, 19,25, 21,55.

Disgrazia sul lavoro.
L'operaio Giacomo Sgraziatto impiegato presso la fabbrica di birra Dormisch, ieri nel pomeriggio nel trasportare un pezzo di ferro cadde malamente a terra producendosi una contusione alla regione sacrale ed alla rotula sinistra.

All'Ospitale, ove ricorso per la medicazione, venne dichiarata guaribile in giorni venti.

Beneficenza.
Gli egregi fratelli conti de Brandis in memoria della loro diletta genitrice contessa Caterina Salvagottini ved. de Brandis offrirono all'Ospitale Mons. Tomadini lire trecento. Gli orfanelli grati e riconoscenti per la generosa elargizione presentano agli esultanti benefattori le più sentite grazie, ed innalzeranno le loro fervide preci a Dio, perchè accolga in Paradiso l'anima della pia benefattrice, e raddolcisca l'intenso dolore dei nobili figli che piangono la morte quasi improvvisa della loro ottima madre.

La Direzione.

Interessante.
Sappiano tutti coloro che amano la propria salute, che la migliore di tutte le cure primaverili del sangue, è l'uso dell'AMARO BAREGGI A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO.

Causa primitiva e diretta della maggior parte dei mali che colpiscono il nostro organismo, è la scarsità del sangue, e la povertà dei suoi componenti. Ebbene l'AMARO BAREGGI per le sue proprietà RICOSITUENTI-TONICO DIGESTIVE, serve mirabilmente, com'è provato dalle più note autorità Medico-Scientifiche, per aumentare la Massa Sanguigna, ed arricchire potentemente i suoi componenti, e specialmente i Globuli rossi.

Da ciò dunque risulta, che il suddetto AMARO BAREGGI, è altresì la cura più efficace per gli ANEMICI, per NERVOSI, per DEBOLI DI STOMACO; per quelli che soffrono d'INAPPETENZA e di CATTIVA DIGESTIONE.

Guardarsi dalle numerose imitazioni e mistificazioni, osservando sempre nell'acquisto l'Etichetta che porta la marca di fabbrica «ELEFANTE» e la firma della ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Grande esposizione di doni per beneficenza

Nono elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la Grande Esposizione che per iniziativa dello stesso seguirà in Udine nelle prossime Feste Pasquali.

Le offerte ed i doni si devono indirizzare al Sodalizio Friulano della Stampa in Udine, Via della Posta, N. 42.

Papparotto Girolamo, proprietario degli alberghi «Campanile e Roma» Treviso: 6 bottiglie di Valpolicella e 6 bottiglie moscato spumante.

Mizzau Ida, «Albergo Roma», Tolmezzo: bicchiere di legno per birra, lavorato artisticamente.

Tonutti dott. Angelo, Paluzza: calamaio d'argento da tavolo.

Colles Costanzo, droghiere, Treviso: 6 bottiglie di liquori assortiti.

Costagna Edoardo, Treviso: lire 5.

Giannini Adolfo, Pistoia: 10 fiaschi di Chianti.

Cautine Pellegrini Giuseppe, Treviso: 2 bottiglie di Lambrusco, 2 di Vicentino, 2 di Cadelli.

Mandruzzato Antonio, Treviso: 2 anfore per fiori.

Ditta Visentini Venerando, negoz. di legnami e cementi, Treviso: lire 2.

Bianchini Giovanni, Treviso: (II offer) 10 pacchetti di cipria profumata.

Gentili Giuseppe di S. Daniele: 2 spazzole, 4 vasi per fiori, 2 candelieri, 4 ceste per pane, ecc.

Lunazzi Giovanni, farmacista, Gemona: 2 bottiglie di vino chinato, 1 di Elisir Coco, 1 di Elisir china.

Cosadei Riccardo, Forlimpopoli: coppa in ceramica per acqua, portacenere id. per sigari.

Ditta Fr.lli Donadi, negoz. biade, Treviso: 2 scatole sardine all'olio, 2 vasetti salsa pomodoro, 2 scatole sapone profum.

Ditta Bertolazzi Pietro e Fr.lli, Treviso: 2 bott. Lambrusco.

Pilan Camillo, condutt. del caffè Pasuello, Treviso: bott. di raboso stravec.

Signora Bughetti, Treviso: portafrutta in cristallo, portagioie.

Castelletto Eugenio, Treviso: 1 bastone.

Felice Valentino fu Pietro, Celle (Ovare): 6 scodelle in terra cotta di sua fabbricaz.

Latteria Sociale Coop., Cleulis (Paluzzi): 1 pane di burro.

Stafetta Pietro, Forgaria: 9 libri in sorta.

Prof. Bernardino Panizza: zuccheriera in metallo, bicchiere di ferro smaltato, 2 vasetti per porcellana per fiori.

Ditta G. T. Lazzari, Treviso: sciarpa per signora.

Farmacia Luigi Milloni, Treviso: 2 pacchi polvere Vichy.

Coradazzi D. Bernardino, Paluzza: portasalvietta in metallo.

Amm. della rivista: «Il Diventire Sociale», Roma: 2 buoni abbonamento da 1 maggio a 31 dic. 1905.

Dorothea cav. Floriano, Cleulis: crocetta d'oro con piccole granate.

Ditta Giacinto Zambellato, negoz. vini, Treviso: 3 bott. moscato spumante, 3 di raboso di Piave.

Morassi Giacinto, negoz. ferramenti, Treviso: falce inglese.

Ciorinda dall'Olivo ved. Furlan, laboratorio ricami, Treviso: Voltaire (campionato).

Ditta Isidoro Bonini, negoz. metalli, Treviso: stampo in rame per bodino.

Morgante Annibale, neg. cartoleria e musica, Udine: 250 cart. illust.

Avv. Baschiera Giacomo: lire 4.

Masciardi Stefano, Udine: lire 5.

Tamburini Andrea, Amaro: lire 5.

De Giudici Leon., Tolmezzo: lire 10.

Illusionista arrestato.

Ieri dalle guardie di città, venne arrestato certo Ugo Tollero, di Maria Tollero, da Verona, nato nel 1880, illusionista, conosciuto in città sotto il nome di Golbert, per renitenza alla leva.

Venne passato alle carceri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 27 marzo 1905.

Rendita 5 0/0 L. 105 06
» 3 1/2 0/0 » 103 02
» 3 0/0 » 75 50

Asioni.
Banca d'Italia L. 1165 50
Ferrovia Meridionali » 752 25
» Mediterranea » 452.—
Società Veneta » 128 25

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 513 50
» Meridionali » 366 75
» Mediterranea 4 0/0 » 508 50
» Italiane 3 0/0 » 364 25
Credito com. pov. 3 3/4 » 511 75

Cartelle.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 509.75
» » 4 1/2 0/0 » —
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 510 75
» » 5 0/0 » 517 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 510.50
» » 4 1/2 0/0 » 521.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.01
Londra (sterlino) » 25.17
Germania (marchi) » 122.92
Austria (corone) » 104.90
Pietroburgo (rubli) » 265.25
Rumania (lei) » 98.25
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turche) » 32.80

Corte d'Assise

Udienza del 28 marzo.
PROCESSO PER UXORICIDIO.

Quest'oggi continua il processo del brigadiere Amoroso — a porte chiuse. Vi sono da escutersi ancora 6 o 7 test', taluno chiamato dal potere discrezionale del Presidente — che verranno posti a confronto con la domestica Elisa Torresini nuovamente richiamata. Dopo ciò parlerà il perito Antonini prof. Giuseppe. All'udienza pom. avremo le arringhe ed il verdetto.

ALTRO UXORICIDIO.

Oggi stesso incomincerà l'altro importante processo, contro Pavon Giuseppe di Sebastiano d'anni 32 di S. Giorgio di Nogarò

accusato

di omicidio premeditato previsto dagli art. 364 e 365 N. 1, 366 N. 2 C. P. per avere in S. Giorgio di Nogarò la notte dal 1 al 2 agosto 1904 a fine di uccidere e con premeditazione, con ripetuti colpi di coltello taluno dei quali perforarono il cuore cagionando la morte della propria moglie Pauluzzi Caterina.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati E. Driussi e co. Gino di Caporiacco. P. C. avv. Mario Bartacchi. Si escuteranno 7 testimoni del P. M., 11 della Parte Civile e 20 a difesa.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.
all'ettolitro
Granoturco da Lire 14.75 a 14.80
Cinquantino da » 13.— a —
Castagne da » 16.— a —
Fagioli da » 24.— a 36.—
Sementi.
Erba Spagna da 1.— a 1.60 — Trifoglio da 1.15 a 1.40 — Azzimata 0.50 a 0.70 al chilogrammo.

PICCOLA POSTA.

D. Fort. de Santa, Forn di Sopra: Ricuculo.
Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Municipio di Udine

AVVISO

di sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino
Per alcune riparazioni da eseguirsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto nella sera di mercoledì 29 Marzo corrente dalle ore 23 fino alle ore 6 del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Udine, 27 marzo 1905.
Il Sindaco
D. PECILE.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

G. Buri e C.
UDINE — Via Pracchiuso Numero 93 — UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto fetulano) perfettamente decuscutate con ultimo sistema e garantite germinabili
Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati).
Barbietole da foraggio.
Sementi di ortaglie e di fiori.
Piante da frutto, radici di asparagi.
Piante per giardini, gelsi ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

L. Cuoghi
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Grande Deposito
PIANOFORTI ORGANI
Armoniums, Piani melodici
Noli da L. 2 a L. 10 mensili

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.
Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale
DECORAZIONI PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Casa di cura chirurgica del
Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI
UDINE — Via Gemona, n. 28 — UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

OROLOGERIE
ARGENTERIE - OREFICERIE
E GIOIE acquistate nel negozio
Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, bocciole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.
PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica ne Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.
Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.



- Gravevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capilluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **ANGONE & C.** - Via Immanuel, 10 - 31100 - Padova - Edificio di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinagliori, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacca e Muratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

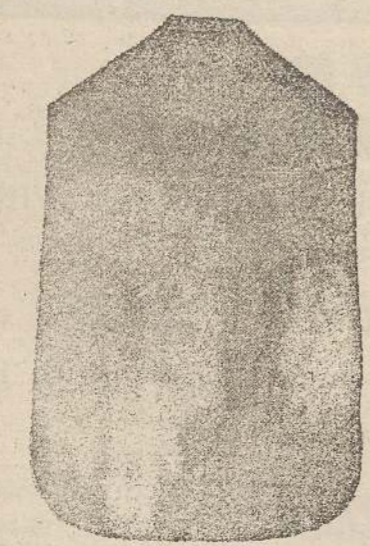
MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

Manifatture varie

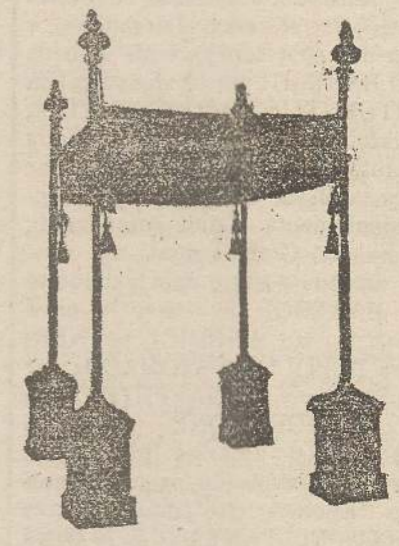
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.